

CON RISERVA

Ok al bilancio regionale dalla Corte dei Conti

La Corte dei Conti ha rispedito ai supplementari la Regione Emilia-Romagna per il bilancio 2018. Ha emesso il giudizio di parificazione sui conti ma con un'eccezione su un fondo da nove milioni.

a pagina 8

Regione, bilancio sotto la lente Corte dei Conti: ok con riserva

I magistrati chiedono chiarezza su una norma sulla sanità che risale al 1982

Per la Regione Emilia-Romagna i conti tornano. Ma il giudizio della Corte dei Conti resta sospeso fino al 24 luglio, data nella quale è in programma un approfondimento su un fondo di accantonamento integrativo per una indennità di fine servizio ai dipendenti, che risale al 1982 ed è finito nel mirino dei magistrati contabili. Ci sarebbero dubbi di costituzionalità. «Il tema — chiosa l'assessore regionale al Bilancio **Emma Pettiti** — non riguarda solo l'Emilia-Romagna, ma anche altre regioni tra cui il Lazio e il Piemonte: confronteremo anche in sede di conferenza delle regioni e siamo sicuri che troveremo una soluzione».

Nonostante la richiesta di Lega e Fratelli d'Italia, nelle persone di Matteo Rancan e Fabio Callori, di rimandare la commissione dopo l'udienza del 24, l'iter di bilancio non è stato sospeso. La maggioranza ha votato per procedere. E la commissione ha dato parere positivo al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018: a favore ha votato la maggio-

ranza, contro si sono espressi anche i 5 stelle.

Viale Aldo Moro chiude con un saldo di competenza positivo tra entrate e spese di 246 milioni di euro rispettando i vincoli del pareggio di bilancio e riducendo il debito di ulteriori 43 milioni. «Il tutto — fa presente in una nota la Regione — senza alzare le tasse per cittadini e imprese, alleggerendo anzi il loro carico fiscale con misure come l'abolizione dei superticket sanitari (un risparmio per gli emiliano-romagnoli superiore ai 30 milioni annui) e stanziando i fondi (36 milioni nel triennio 2019-2021) per tagliare l'Irap alle aziende dei comuni montani, azzerandola per tre anni a quelle nuove, riquilificando la spesa senza intaccare la qualità dei servizi». Importante, per la Regione, la spending review «effettuata grazie al ricorso al mercato elettronico per acquisire beni e servizi nella pubblica amministrazione attraverso la centrale unica regionale degli acquisti, l'Agenzia IntercentER».

Se il fondo per i dipendenti

è ciò che ha mandato all'extra-time il giudizio di parificazione sul bilancio 2018 della Regione, i magistrati contabili hanno fatto anche altre annotazioni critiche però. A partire dalla chiarezza sui conti della sanità, tema affrontato durante l'udienza pubblica di ieri al Circolo ufficiali dell'esercito dal consigliere Tiziano Tessaro: se i principi su cui si regge la programmazione del sistema sanitario sono rispettati, «rimangono spazi di indubbio miglioramento nella rappresentazione dei dati». Perciò viene chiesto alla Regione uno «sforzo supplementare» in questo senso. Qualche appunto la Corte dei Conti lo ha espresso anche sugli incarichi esterni, ma non quelli conferiti direttamente dalla Regione. «Rimangono profili di possibile miglioramento — ha detto durante la sua requisitoria il procuratore regionale Carlo Alberto Manfredi Selvaggi — soprattutto dal punto di vista della trasparenza, sugli incarichi attribuiti dalle partecipate».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

● Viale Aldo Moro chiude con un saldo di competenza positivo tra entrate e spese di 246 milioni di euro rispettando i vincoli del pareggio di bilancio e riducendo il debito di ulteriori 43 milioni

● Ma il giudizio della Corte dei conti resta sospeso fino al 24 luglio, data nella quale è in programma un approfondimento su un fondo di accantonamento integrativo per una indennità di fine servizio ai dipendenti, che risale al 1982 ed è finito nel mirino dei magistrati contabili